

L'INTERVISTA **ENNIO MORRICONE** «La mondanità? Preferisco comporre»

Piera Anna Franini

■ Ennio Morricone, romano, 82 anni, è la stella di prima grandezza della musica da film. Ha scritto quasi 500 colonne sonore durante mezzo secolo di carriera: ripercorso nella autobiografia *Lontano dai sogni*. Stasera, Roma rende omaggio al compositore bifronte: leggenda della colonna sonora ma pure autore di musica assoluta, cioè svincolata dal set. L'Orchestra di Santa Cecilia, diretta da Antonio Pappano, esegue infatti la cantata (quindi extracinema) *Vuoto d'anima piena*, all'Auditorium Parco della Musica. Morricone è un uomo tanto affabile quanto restio a raccontarsi: un uomo d'azione anziché di parole. La sua vita ha orbitato nel mondo del cinema, ma non è stata glamour. Niente red carpet. Semmai, è la vita disciplinatissima d'un soldato (dell'arte), centrata sull'atto del comporre. E questo vuol dire sveglia alle 4.30 del mattino, ginnastica, lettura dei giornali. Alle 8.30 in punto, festivi inclusi, Morricone è alla scrivania della sua bella casa di Roma pronto per scrivere.

Chiude questo 2010 con un grande direttore e orchestra che eseguono la sua musica nella sua città. Che effetto le fa?

«Sono molto felice, anche perché stimo molto Pappano».

In febbraio corrono i 50 anni di carriera. Come li festegge-

rà?

«Lavorando, come ho sempre fatto. Cioè non festeggio».

Non è tipo da feste e mondanità.

«Non mi ha mai interessato la mondanità. E alzandomi all'alba la sera preferisco andare a letto presto».

A cosa sta lavorando?

«A una serie di film tv di Alberto Negrin».

E dopo?

«Si vedrà. Mi piace concentrarmi sulle cose che sto per fare».

Metodo di lavoro per cui rinunciò ad Arancia meccanica.

«Stavo preparando con Sergio Leone *Giù la testa*. E Kubrick voleva che andassi a Londra a registrare, io invece volevo stare a Roma».

Cosa pensa quando la mente vola a Leone?

«Alla sua sete di perfezione, quasi maniacale».

Eravate compagni di scuola. Corretto?

«In terza elementare. Ma a dire il vero non ricordo nulla».

Come è cambiato il cinema negli ultimi decenni?

«C'è un problema, ora mancano i soldi, e poi la tv ha assorbito parte dell'utenza interessata al cinema. I registi bravi esistono ancora, eccome. Anzi, sono tanti».

Qualche nome?

«Penso a Tornatore, a Stefano Reali. Basta, non ne cito altri per non dimenticarne qualcuno».

A proposito di grandi registi-

attori: Clint Eastwood. Fu lui a consegnarle l'Oscar. In che rapporti siete?

«Ci siamo visti due volte, ma lo considero amico. Pensi che il giorno prima della sera degli Oscar, venne a salutarmi all'Istituto italiano di Cultura».

Lei nasce trombetta, come suo padre. Si spiegano, dunque, i memorabili assolo di tromba? Il Triello del Buono, il brutto, il cattivo, per esempio.

«No, io sono democratico, non è che per una personale passione vado a sacrificare gli altri strumenti. Ho sempre cercato di dare spazio a tutti».



Programmi

Sto lavorando

alla nuova

fiction

di Negrino

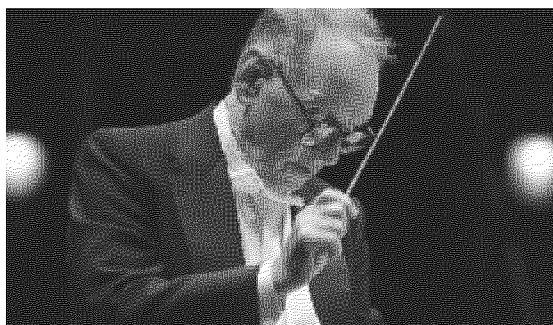
Vita sana

Mi sveglio

all'alba; faccio

ginnastica

e poi suono



DECANO Il maestro Ennio Morricone, 82 anni

